



MANIFESTO DELLE GIORNALISTE E DEI GIORNALISTI PER IL RISPETTO E LA PARITÀ DI GENERE NELL'INFORMAZIONE

CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI

VENEZIA 25 NOVEMBRE 2017

Sistematica, trasversale, specifica, culturalmente radicata, un fenomeno endemico: i dati lo confermano in ogni Paese, Italia compresa.

La violenza di genere è una violazione dei diritti umani tra le più diffuse al mondo: lo dichiara la Convenzione di Istanbul, approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2011 e recepita dall'Italia nel 2013, che condanna «ogni forma di violenza sulle donne e la violenza domestica» e riconosce come il raggiungimento dell'uguaglianza sia un elemento chiave per prevenire la violenza.

La violenza di genere non è un problema delle donne e non solo alle donne spetta occuparsene, discuterne, trovare soluzioni. Un paese minato da una continua e persistente violazione dei diritti umani non può considerarsi “civile”.

Impegno comune deve essere eliminare ogni radice culturale fonte di disparità, stereotipi e pregiudizi che, direttamente e indirettamente, producono un'asimmetria di genere nel godimento dei diritti reali.

La Convenzione di Istanbul, insiste sulla prevenzione e sull'educazione. Chiarisce quanto l'elemento culturale sia fondamentale e assegna all'informazione un ruolo specifico richiamandola alle proprie responsabilità (art.17).

Il diritto di cronaca non può trasformarsi in un abuso. “Ogni giornalista è tenuto al “rispetto della verità sostanziale dei fatti”. Non deve cadere in morbide descrizioni o indulgere in dettagli superflui, violando norme deontologiche e trasformando l'informazione in sensazionalismo.

Noi, giornaliste e giornalisti firmatari del Manifesto, ci impegniamo per una informazione attenta, corretta e consapevole del fenomeno della violenza di genere e delle sue implicazioni culturali, sociali, giuridiche. La descrizione della realtà nel suo complesso, al di fuori di stereotipi e pregiudizi, è il primo passo per un profondo cambiamento culturale della società e per il raggiungimento di una reale parità.

Pertanto riteniamo prioritario:

1. inserire nella formazione deontologica obbligatoria quella sul linguaggio appropriato anche nei casi di violenza sulle donne e i minori;
2. adottare un comportamento professionale consapevole per evitare stereotipi di genere e assicurare massima attenzione alla terminologia, ai contenuti e alle immagini divulgate;
3. adottare un linguaggio declinato al femminile per i ruoli professionali e le cariche istituzionali ricoperti dalle donne e riconoscerle nella loro dimensione professionale, sociale, culturale;
4. attuare la “par condicio di genere” nei talk show e nei programmi di informazione, ampliando quanto già raccomandato dall’Agcom;
5. utilizzare il termine specifico “femminicidio” per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne e superare la vecchia cultura della “sottovalutazione della violenza”: fisica, psicologica, economica, giuridica, culturale;
6. sottrarsi a ogni tipo di strumentalizzazione per evitare che ci siano “violenze di serie A e di serie B” in relazione a chi subisce e a chi esercita la violenza;
7. illuminare tutti i casi di violenza, anche i più trascurati come quelli nei confronti di prostitute e transessuali, utilizzando il corretto linguaggio di genere;
8. mettere in risalto le storie positive di donne che hanno avuto il coraggio di sottrarsi alla violenza e dare la parola anche a chi opera a loro sostegno;
9. evitare ogni forma di sfruttamento a fini “commerciali” (più copie, più clic, maggiori ascolti) della violenza sulle le donne;
10. nel più generale obbligo di un uso corretto e consapevole del linguaggio, evitare:
 - a) espressioni che anche involontariamente risultino irrispettose, denigratorie, lesive o svalutative dell’identità e della dignità femminili;
 - b) termini fuorvianti come “amore” “raptus” “follia” “gelosia” “passione” accostati a crimini dettati dalla volontà di possesso e annientamento;
 - c) l’uso di immagini e segni stereotipati o che riducano la donna a mero richiamo sessuale” o “oggetto del desiderio”;
 - d) di suggerire attenuanti e giustificazioni all’omicida, anche involontariamente, motivando la violenza con “perdita del lavoro”, “difficoltà economiche”, “depressione”, “tradimento” e così via.
 - d) di raccontare il femminicidio sempre dal punto di vista del colpevole, partendo invece da chi subisce la violenza, nel rispetto della sua persona.

Per adesioni: cpo.fnsi@gmail.com

Firme

Sindacato Giornalisti Veneto, Commissione Pari Opportunità FNSI, Commissione Pari Opportunità Usigrai, GiULiA Giornaliste, Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, Associazione Stampa Friuli Venezia Giulia, Associazione Ligure dei Giornalisti, Associazione Stampa Subalpina, Associazione della Stampa di Basilicata, Associazione della Stampa Sarda, Associazione Stampa Toscana, Associazione Stampa Emilia Romagna, Sindacato dei Giornalisti del Trentino Alto Adige, Associazione Stampa Valle D’Aosta, Unci del Trentino Alto Adige

Giovanna Pastega, Giuseppe Acconcia, Alessandra Addari, Luciano Adriani, Domenico Affinito, Marta Ajò, Antonella Alba, Michele Albanese, Luigi Almiento, Massimo Altini, Daniela Amenta, Alida Amico, Raffaella Ammirati, Antimo Amore, Rosa Amorevole, Monica Andolfatto (segretaria Sindacato giornalisti Veneto), Federica Angeli, Valentina Antonelli, Orsola Apice, Stella Antonucci, Elisa Aossi, Paola Aristodemo, Ignazio Artizzu, Massimo Ascani, Elisabetta Atzeni, Marcello Atzeni, Franco Avallone, Angela Azzaro, Flavio Bacchetta, Piero Badaloni, Angela Baglioni, Giannetto Baldi, Ida Baldi, Massimo Baldi, Alessandra Ballerini, Roberta Balzotti (coordinatrice Cpo Usigrai), Emanuela Banfo, Pierantonio Bardanzellu, Tiziana Barrucci, Margherita Barsimi, Lorenzo Basso, Roberto Belluco, Antonella Benanzato, Walter Berghella, Serena Bersani (segretaria Assostampa Emilia Romagna), Simonetta Bersani, Laura Berti, Guido Besana, Roni Bessi, Laura Betti Dakli, Daniela Binello, Marino Bisso, Maurizio Blasi, Tiziana Boari, Milena Boccadoro, Incoronata Boccia, Tiziana Bolognani, Giorgio Bonomi, Paola Borgnino, Paolo Borrrometi, Sandra Bortolin, Giovanna Botteri, Gaia Bozza, Daniela Brancati, Annarita Briganti, Antonio Buccilli, Stefano Buda, Cristina Buonvino, Ivana Buselli, Maria Luisa Busi (vicedirettrice Tg1), Paolo Butturini, Giuliana Buzzone, Ivo Cabiddu, Monica Cabras, Cristina Caccia, Laura Calfapietra, Mimma Caligaris, Stefanella Campana, Vincenzo Campo, Clarissa Campodonico, Alessandro Cannavò, Antonella Cardone, Diego Carmignani, Raffaella Carretta, Gabriele Carutti, Giancarlo Carta, Giampaolo Cassitta, Alida Castelli, Valerio Cataldi, Loretta Cavaricci, Beppe Ceccato, Roberta Celot, Gegia Celotti, Maria Francesca Chiappe, Nicola Chiarini, Cristina Cennamo, Giada Centofanti, Ezio Cerasi, Daniele Cerrato (presidente Casagit), Paola Ciana, Tiziana Ciavardini, Mara Cinquepalmi, Loredana Cintioni, Grazia Coccia, Stefano Cocumelli, Alessandra Comazzi (presidente Assostampa Subalpina), Stefania Consenti, Carmina Conte, Licia Conte, Maria Corbi, Flavia Corda, Michela Coricelli, Iolanda Corradino, Stefano Corradino, Elisabetta Cosci (vicepresidente Ordine dei Giornalisti), Cristina Cosentino, Marina Così (presidente GiULiA Giornaliste), Cristina Cossu, Stefania Costa, Alessandra Costante (segretaria Assostampa Liguria), Danilo Cretara, Riccardo Cristiano, Carla Cucchiarelli, Beatrice Curci, Maria D'Amico, Piero Damosso, Lilli D'Amicis, Maria D'Amico, Emma D'Aquino, Maria Adele De Francisci, Marisa Deimichei (direttrice F), Barbara Delle Monache, Pablo Dell'Osa, Clelia Del Ponte, Vania De Luca (presidente Ucsi), Maria Vittoria De Matteis, Morena Deriu, Ignazio Dessì, Francesca Detotto, Maria Dettori, Nicola Di Bonito, Isabella Di Chio, Vincenzo Di Dino, Lavinia Di Gianvito, Tiziana Di Giovannandrea, Lalla D'Ignazio, Pietro Di Lazzaro, Antonella Di Lorito, Graziella Di Mambro, Antonio Di Muzio, Giuseppe Di Pietro (presidente Assostampa Molise), Alessandra Di Tommaso, Vittorio Di Trapani (segretario Usigrai), Lorenzo Dolce, Poljanka Dolhar, Anna Donato (vicedirettrice Tgr), Guido D'Ubaldo, Roberta Ebau, Luciana Esposito, Maria Vito Faenza, Francesca Fantato, Andrea Fanti, Maria Pia Farinella, Maura Fassio, Fabrizio Feo, Giancarlo Febbo, Roberta Ferri, Tiziana Ferrario, Annamaria Ferretti, Renata Ferri, Nadia Ferrigo, Antonio Fiasconaro, Raffaele Fiengo, Sonia Filippazzi, Vittorio Fiorito, Caterina Fogliaroli, Giuseppe Forte, Paolo Foschi, Vincenzo Frenda, Paola Fumagalli, Roberta Fuschi, Stefano Fumagalli, Lidia Galeazzo, Silvia Garambois, Sandro Renato Garau, Silvia Garbarino, Marina Garbesi, Giuliano Gargano, Luca Garosi, Angela Gennaro, Mauro Gentile, Annamaria Ghedina, Piergiorgio Giacobuzzo, Maria Giambruno, Alessio Giancristofaro, Salvatore Giannella, Carmela Giglio, Gian Mario Gillio, Federica Ginesu, Noreno Gioli, Benoit Girod (presidente Assostampa Valle D'Aosta), Giuseppe Giulietti (presidente Fnsi), Silvio

Giulietti, Letizia Gonzales, Lucia Goracci, Alma Grandin, Marcello Greco, Stefano Grossi, Matteo Guarda (vicepresidente Odg Veneto), Mario Guerrini, Riccardo Iacona, Ignazio Ingraio, Luciano Ippoliti, Sonia Irimiea, Desirée Klain, Maria Rosaria La Morgia, Monica Lanfranco, Maria Teresa Laudando, Rosa Leanza, Giorgio Maria Leone, Grazia Leone, Stefano Lenza, Maria Lepri, Paolo Licciardello, Cristina Liguori, Ilaria M. Linetti, Antonella Loi, Valentina Loiero, Natalia Lombardo, Gianpaolo Longo, Stefano Lorelli, Raffaele Lorusso (segretario Fnsi), Maria Lucente, Giorgio Lunelli, Marina Macelloni (presidente Inpgi), Gabriella Magistro, Ivano Maiorella, Paolo Mainiero, Patrizia Maltese, Francesco Manca, Alessandra Mancuso (presidente Cpo Fnsi), Marta Mandò, Pina Mandolfo, Pina Manente, Francesco Mannoni, Maria Teresa Manuelli, Leyla Manunza, Mauro Manunza, Giuseppe Manzo, Alessia Marani, Massimo Marciano, Giordano Mariani, Marco Marincic, Claudio Marincola, Elisa Marincola (portavoce Art 21), Nicola Marini, Matteo Marteddu, Alessandro Martegani (segretario Assostampa FVG), Giuseppe Martellotta (segretario Assostampa Puglia), Fabiana Martini, Gianfranco Masala, Anna Maserà, Enza Massaro, Antonio Mastinu, Paolo Mastino, Donata Mastrangelo, Marilù Mastrogiovanni, Roberto Mastroianni, Rossella Matarrese, Rita Mattei, Massimo Mazzalai, Isabella Mazzitelli, Marco Mele, Federica Melis, Andrea Melodia, Gioia Meloni, Giuseppe Meloni, Pasquale Mercadante, Azzurra Meringolo, Massimiliano Messina, Antonella Micolitti, Roberto Mingardi, Eliana Miraglia, Roberta Mocco, Giuseppe Moggia, Francesco Molaro, Carla Monaco, Nadia Monetti, Andrea Monti (direttore Gazzetta dello Sport), Elena Mora, Manuela Moreno, Mattia Motta, Giovanni Motter, Claudia Mura, Viviana Mura, Marco Murgia, Carlo Muscatello (presidente Assostampa FVG), Antonella Napoli, Roberto Natale, Silvia Neonato, Walter Nerone, Enzo Nucci, Gian Mario Nucci, Ottavio Olita, Sonia Oranges, Maurizio Orrù, Paolo Orrù, Renato Orso, Sergio Ottaviano, Pilar Gabre Ottoz, Vera Paggi, Gian Luigi Pala, Elisabetta Palmisano, Valeria Palumbo, Luigi Pambira, Eva Panitteri, Adriana Pannitteri, Laura Pasquini, Fabiola Paterniti, Patrizia Pennella, Marco Perillo, Bianca Laura Petretto, Giovanna Pezzuoli, Maria Dolores Picciau, Pietro Picciau, Monica Pietrangeli, Marzia Piga, Antonio Pinna, Daniela Pinna, Giovanni Pinna, Graziano Pintus, Paola Pintus, Anna Piras, Elisabeth Piras Trombi, Felicita Pistilli, Maria Elena Pistuddi, Nadia Pizzuti, Silvano Plomer, Salvatore Andrea Porcu, Chiara Pottini, Gaetano Pragliola, Ivo Prandin, Luisa Pronzato, Luca Prosperi, Cristiana Pumpo, Daniela Raffaelli, Tiziana Raffaelli, Alessandro Ragazzo, Simonetta Ramogida, Luciano Regolo, Paolo Renzetti, Silvia Resta, Ferdinando Restelli, Francesco Ricciardi, Giancarlo Riccio, Andrea Riscassi, Paola Rizzi, Simonetta Robiony, Antonio Roccuazzo, Barbara Romagnoli, Giovanni Romano, Rosanna Romano, Rossella Romano, Susi Ronchi, Andrea Rossini, Antonio Ruggeri, Christiana Ruggeri, Gabriele Russo, Giovanni Russo, Cecilia Sabelli, Silvia Sacchi, Massimiliano Saggese, Antonello Sagheddu, Simona Sala, Alessandra Sallemi, Giorgio Santelli, Assunta Sarlo, Silvia Savi, Luciano Scalettari, Anna Scafuri, Anna Scalfati, Barbara Scaramucci (presidente Art 21), Sara Scheggia, Alessia Schiaffini, Massimiliano Schiazza, Roberta Secci, Roberto Secci, Federico Sedda, Roberta Serdoz, Elvira Serra, Giulia Serra, Paolo Serventi Longhi, Andrea Setaro, Maurizio Severino, Luisella Seveso, Marco Silenzi, Claudio Silvestri (segretario Sindacato giornalisti Campania), Donatella Smoljiko, Danilo Sinibaldi, Nicoletta Sipos, Raffaella Soleri, Ilaria Sotis, Paola Spadari (presidente Ordine dei Giornalisti Lazio), Milvia Spadi, Pierluigi Spiezia, Claudia Stamerra, Daniela Stagliano, Maria Strada, Francesco Strippoli, Linda Stroppa, Pietro Suber, Celestino Tabasso (presidente Assostampa Sarda), Loredana Taddei (responsabile politiche di genere Cgil),

Francesca Terranova, Alessandra Testa, Annamaria Testa, Gianni Todini, Luciano Tramarini, Michela Trevisan, Claudio Valeri, Davide Vannucci, Paolo Vercesi, Carlo Verna (presidente Ordine dei Giornalisti), Enrico Veronese, Lorenzo Verrocchio, Sara Verta, Laura Viggiano, Marco Vignudelli, Lucia Visca, Francesca Visentin, Arianna Voto, Maria Zagarelli, Martina Zambon, Chiara Zammitti, Gianni Zanata, Pier Luigi Zanata, Giorgio Zanchini, Cristiano Zarroli, Massimo Zennaro, Luciana Zenobio, Nadia Zicoschi, Susanna Zirizotti, Emanuela Zuccalà